



Strade, nuovo look

Lavori in corso per oltre due milioni sulle vie principali

Interventi di riqualificazione della rete viaria della zona industriale. Importo complessivo: 2.303.716,80 euro rientranti nei finanziamenti previsti dal "Patto per il Sud". Fine lavori previsto: primo trimestre 2019. Sono in corso i lavori sulla V strada (sull'VIII lavori già completati con fondi Cta Mover) il progetto è finalizzato al miglioramento della qualità delle strade e dei marciapiedi per aumentare il livello di sicurezza e per riqualificare, dal punto di vista ambientale, funzionale e di sicurezza il sistema viario. Opere previste: rifacimento del manto di usura del pavimento stradale, segnatura delle strisce longitudinali di separazione delle corsie, realizzazione dei marciapiedi in battuto di cemento ove mancante, sostituzione marciapiede in lastroni di cemento cm 100x60 ove danneggiati, potatura delle siepi di oleandro su aiuole esistenti (intervento previsto sulla III e V strada), eliminazione della vegetazione infestante da marciapiedi, canali, ecc., pulizia delle scarpate e aree a verde presenti nelle strade con rimozione della vegetazione infestante e del materiale di risulta, pulizia e ripristino della funzionalità idraulica dei canali e dei fossi in tutti i blocchi dell'area industriale.

Il coraggio di continuare



Restyling rete idrica

In itinere l'affidamento a Sidra, esclusi canali e fossi di guardia

Riqualificazione nodi e tratti principali rete idrica potabile e industriale e telecontrollo. Importo complessivo: 4.159.833,72 euro. Progettazione: a cura di Irsap. Rup: Irsap. Stazione appaltante: Comune di Catania. Progetto in fase di verifica tecnica e amministrativa per renderlo esecutivo e procedere poi alla gara e all'affidamento dell'appalto. Prevede la pulizia e il ripristino della funzionalità idraulica dei canali e dei fossi di guardia presenti in tutti gli 8 blocchi che costituiscono la zona industriale, oltre alla manutenzione del canale Junggetto compreso tra la Sp 69 e la Ss 114 per consentire l'ottimale deflusso delle acque meteoriche in conformità alle originali potenzialità dell'alveo. Irsap nei mesi scorsi ha operato interventi per ripristinare gli 8 pozzi idrici presenti alla zona industriale, comunque, a causa della dispersione idrica, insufficienti a garantire la presenza di acqua in tutte le aziende. Sono attualmente in corso le trattative di trasferimento delle competenze di rete idrica e fognaria a Sidra, esclusi i canali: la partecipata del Comune dovrà partire dal rilevamento della rete esistente per poi studiare gli interventi da compiere.

Duemila ettari di terreni utilizzabili, 50 varchi di accesso e un perimetro di oltre 30 chilometri, 400 aziende insediate tra cui alcuni dei colossi industriali internazionali più noti, oltre a tante pmi che costituiscono la colonna portante dell'economia siciliana in genere e catanese in particolare. Nonostante un decennio di crisi generalizzata che ha indebolito il tessuto sociale e imprenditoriale, ancora oggi la zona industriale, sorta negli anni '60 in un pantano bonificato - da qui il nome Pantano d'Arci - produce il 15% del Pil siciliano, una cifra destinata a crescere. Sono i fatti che contano e i fatti dicono che enti, associazioni e istituzioni coinvolte in quella che doveva e dovrà essere l'Etna Valley, un sogno mai tramontato nei progetti amministrativi catanesi, è pronta a ripartire: sono tanti gli aspetti da considerare, a cominciare dal mai affrontato e risolto dissesto idrogeologico per finire con la manutenzione ordinaria necessaria a rendere attrattiva un'area che non ha mai perso il suo appeal, fatto provato dagli interessamenti di insediamento a livello globale che ancora oggi arrivano e possibili da realizzare solo migliorando le infrastrutture. Cosa serve per rendere efficiente ed efficace la zona industriale? Progetti. Progetti da concretizzare subito. La politica, di qualunque colore essa sia, ha fatto e sta facendo la propria parte con "Patto per il Sud" e "Patto per Catania", per un investimento di circa 11 milioni di euro: sono 5 gli interventi, in fase di realizzazione e previsti, che determineranno il primo tassello della ripresa a cominciare dalla sistemazione dell'asse viario, dall'impianto di video sorveglianza, dalla realizzazione della nuova Caserma dei Carabinieri per garantire più sicurezza, dall'impianto di illuminazione fino alla pulizia dei canali. Prime fondamentali opere a cui dovrà seguire una definizione precisa delle competenze e il coinvolgimento fattivo di tutte le parti in causa.

MARIA ELENA QUAIOTTI



Danno idrogeologico

Un'emergenza da affrontare con priorità e a più livelli

Affrontare con progetti a breve, medio e lungo termine il dissesto idrogeologico rientra tra le priorità per consentire alla zona industriale di non incorrere, per esempio, nei problemi di allagamento che si verificano in particolare sulla V strada, depressa rispetto al livello dei canali, sia in caso di abbondanti piogge sia in estate, quando i canali vengono chiusi per impedire il deflusso delle acque in mare in modo da garantire la balneabilità della spiaggia. Breve termine: pulizia programmata dei canali. Medio termine: censimento delle aziende, delle loro forniture idriche e autorizzazioni allo scarico in fognatura, per sanare eventuali situazioni anomale e programmare interventi ad hoc per gestire meglio i flussi. Lungo termine: due progetti per il territorio, il piano da 420 milioni di euro, per il quale il 18 settembre si è chiuso il bando per l'affidamento della progettazione definitiva ed esecutiva delle fognature che - se pur non prevedendo lavori in zona industriale - è funzionale alla stessa attraverso la sistemazione dei canali di gronda e l'adeguamento e ampliamento del depuratore di Pantano d'Arci (bando a breve); l'adesione alla Piattaforma Rendis per interventi sul reticolo idrografico e i canali.

Legalità e sicurezza

Lavori per Caserma Carabinieri entro il 18 marzo il primo lotto

Centro servizi integrato per le imprese, Caserma dei Carabinieri, I lotto - area operativa. Progettazione e rup: Irsap. Stazione appaltante: Comune di Catania. Appaltato, lavori iniziati il 24/07/2018. Fine lavori previsti 18/03/2019. Importo complessivo: 1.249.685,20 euro. Si tratta della ristrutturazione dei locali ex "Centro culturale Aldo Moro" limitrofi alla attuale caserma dei Carabinieri, da destinare all'area operativa come presidio di legalità e sicurezza per le aziende insediate nella zona industriale a vantaggio degli utenti e delle aziende che vogliono attrarre investimenti. Prevede la realizzazione di appositi ambienti (camere di sicurezza, armeria, oggetti sottoposti a sequestro, box militare di servizio, ecc.), il rifacimento, con adeguamento, degli impianti idrici, sanitari, elettrici e di climatizzazione, l'introduzione di apposita rete Lan, di impianto di videosorveglianza e antintrusione; il risanamento delle strutture deteriorate e il rifacimento della impermeabilizzazione della copertura, la realizzazione di percorso pedonale recintato e videosorvegliato per la ricezione del pubblico all'area operativa e la realizzazione dell'area parcheggio, esterna al perimetro della caserma, per i visitatori.



Illuminazione

Riqualificazione degli impianti priorità: risparmio energetico

Riqualificazione impianti di pubblica illuminazione con orientamento al risparmio energetico, telecontrollo e sicurezza territoriale. Progetto appaltato con contratto stipulato ad agosto, inizio lavori previsto entro fine anno. Importo complessivo 1.745.796,91 euro. Progettazione e rup: Irsap. Stazione appaltante: Comune di Catania. Il progetto in essere coinvolgerà gli 8 blocchi della zona industriale e, una volta a regime, prevede un risparmio superiore al 40%, un risparmio netto sulle fatture pari o maggiore a 120.000 euro, almeno 2.600 tonnellate di Co2 l'anno: verranno adottate apparecchiature a led di ultima generazione per le aree Pantano e Pezza Grande e apparecchiature a lampade sap. «Per ottenere gli obiettivi del risparmio energetico aumentando l'efficienza - spiega Irsap - punteremo sulla regolazione del flusso luminoso in maniera distribuita anziché centralizzata nei quadri di partenza, consentendo così la massimizzazione del risparmio a parità di flusso garantito poiché non deve tenere conto delle cadute di tensione nelle singole linee. Riducendo così il disagio visivo e aumentando la sicurezza sia dal punto di vista della viabilità sia dei reati contro le persone e il patrimonio».

